

Ieri il taglio del nastro della nuova struttura che darà alloggio agli universitari

Residenza, battesimo vip

Tondo, Brollo e Honsell all'inaugurazione dello studentato

(al.pi.) E' stato il presidente della Regione Renzo Tondo a tagliare il nastro, ieri, inaugurando ufficialmente la residenza universitaria delle Grazie rinata dopo un anno di lavori di ristrutturazione dell'ex Oratorio in via Pracchiuso.

«Questo è il nostro contributo al recupero del centro storico sia edilizio sia in termini di presenze», ha dichiarato il "maestro di cerimonia", il padre priore don Cristiano Cavedon.

Dopo di lui, sono intervenute le massime cariche istituzionali: dall'arcivescovo monsignor Pietro Brollo, al presidente Tondo, dal sindaco di Udine Furio Honsell, all'assessore provinciale Daniele Macorig al prorettore dell'Università di Udine Maria Amalia D'Aronco, che hanno tutti salutato la nuova struttura definendola «un'occa-

sione per gli studenti di crescita e condivisione di esperienze anche al di fuori degli studi». «Nella mia vita precedente da rettore - ha dichiarato Honsell - ho sempre sostenuto l'importanza di aumentare la residenziali-

lidarietà, cifre di questa città».

Tondo, lodando il «sistema che si è creato attorno alle persone capaci di concretizzare progetti», ha invece sottolineato la necessità di realizzare scelte condivise per creare,

«nonostante le malinconie», un sistema di coesione territoriale, come accaduto riguardo al recupero dell'Oratorio. Alla fine, l'arcivescovo Brollo ha benedetto l'edificio, un «luogo dove trovare l'opportunità di crescere culturalmente e spiritualmente, all'ombra (ma ieri neanche tanto, ndr)

della basilica delle Grazie». La nuova residenza sarà operativa da settembre e potrà ospitare circa 60 studenti. Entro due anni, dovrebbe venire completato anche il recupero dell'ex Studentato, da cui verranno ricavati alloggi per altri 70 studenti.



Da sinistra Cavedon, Brollo e Tondo

PressPhoto Lancia

tà degli studenti. Questo edificio, tra l'altro, è coerente con la vocazione del borgo, chiamato "Piccolo Vaticano". Qui, 170 anni fa, è nato il primo ricovero di suore a sostegno della scolarità per le bambine bisognose, a sottolineare l'eccellenza e la so-